**La Terra, la nostra amata Terra.**

Nunzia Russo

Dai suoi albori, la Terra ha i suoi moti e mentre gira, sono molte le cose che accadono in essa... Essa resiste ai suoi cambiamenti, anche se ogni tanto reagisce con fenomeni "naturali": terremoti, tsunami, eruzioni, frane... Ed alcuni di essi tanto naturali non sono... Ma intanto gira e rigira...

Essa accoglie i suoi ospiti, dandole i suoi frutti, ma la risposta alla sua ospitalità, disponibilità ed accoglienza non sempre è vantaggiosa per lei, basti pensare a tutti gli interventi dell'uomo che portano alla distruzione: le guerre, il disboscamento, lo smaltimento dei rifiuti per lo più tossici ed altri interventi che evidenziano il non rispetto dell'ambiente ecc... Ed intanto la Terra gira e rigira...Alcuni dei fenomeni che accadono sono analizzati dagli scienziati, da diverse istituzioni e da singoli uomini che mostrano sensibilità ed attenzione avendo a cuore la " sorte" del nostro pianeta e dei suoi abitanti. Anche la Scuola di Pace, da diversi anni, è stata ed è pronta ad analizzare ed a sensibilizzare l'uomo di fronte a ciò che accade nel mondo, nell'intento di difendere ciò che ci è stato donato e che rischia, per negligenza e noncuranza, di essere distrutto anche in maniera irreversibile. Quest'anno le tematiche affrontate con gli studenti liceali sono state: l'educazione ambientale, la guerra ed il conflitto sociale, l'identità di genere ed il bullismo. Sono state prima esposte ed analizzate, per poi essere "rappresentate” e discusse sotto forma di Teatro Forum, in cui anche gli spettatori hanno contribuito, con il loro intervento, ad evidenziare e sviscerare i problemi e proporre eventuali soluzioni ad essi… Questo lavoro è solo una goccia in un oceano... Ma la speranza è che questa goccia si allarghi sempre più e si colleghi ai tanti lavori ed ai tanti sforzi che si fanno per rendere la nostra "casa" sempre più ospitale ed in grado di accoglierci nel miglior modo possibile.

Ed intanto la Terra continua a girare e rigirare.

**Studenti liceo F. Brunelleschi di Afragola**

Il percorso della scuola di pace affrontato quest’anno si divide in 2 categorie: arte e teatro, con i nostri docenti abbiamo affrontato tematiche attuali quali: il bullismo, l’omofobia, la raccolta differenziata, la guerra, soffermandoci con cura su ogni argomento rappresentandolo in ogni sfaccettatura. Con il gruppo teatrale abbiamo lavorato sia per creare scene rappresentative sia su noi stessi basandoci su varie tecniche per affrontare la nostra timidezza. Durante l’incontro finale, anche con la nostra inesperienza nel settore teatrale, abbiamo saputo rappresentare sensazioni tramite il nostro corpo per poi illustrare le tematiche su cui ci siamo soffermati. Ritengo personalmente che questo progetto anche se breve sia stato molto inclusivo e interessante sia per la scoperta di noi stessi che per l’importanza delle questioni trattate.

Lorenzo Baia 4B

La scuola di pace si divide in scenografia e teatro.

Per quanto riguarda il teatro è stata un’esperienza formativa, divertente e piacevole.

È stato molto importante per la socializzazione perché si è creata una connessione sociale con gli altri ragazzi del corso provenienti da classi e scuole differenti. Abbiamo fatto in totale 5 incontri più quello finale. All'inizio di ogni incontro abbiamo fatto una sorta di "riscaldamento" attraverso giochi utili e al tempo stesso divertenti. Abbiamo imparato ad avere più sicurezza in noi stessi. Infatti una cosa fondamentale che ci è stata insegnata è stare sempre diritti con le mani lungo i fianchi e non in tasca. Un esercizio che ci ha colpito molto era di camminare per la stanza guardando sempre negli occhi un nostro compagno senza mai guardare a terra. Un altro beneficio vi è dal punto di vista motorio infatti l'utilizzo del corpo è importante nel teatro.

Ci siamo divisi in vari gruppi e questo ha permesso di fare nuove amicizie.

Insieme abbiamo scritto dei piccoli dialoghi che poi abbiamo messo in scena. Il tutto è stato realizzato da noi, ma ovviamente siamo stati indirizzati da una guida.

Ogni gruppo ha montato una scenografia diversa in base alle diverse tematiche che sono state scelte e su cui abbiamo riflettuto: bullismo, omosessualità, ambiente e guerra.

Inoltre abbiamo scritto delle parole su un foglio di carta e dopo le abbiamo rappresentate con il nostro corpo, tra cui egoismo, razzismo, felicità, solitudine... la più significativa che simboleggia proprio il progetto di cui siamo stati partecipi è "pace": ci siamo presi tutti per mano come gesto di serenità, armonia e unione.

All'incontro finale anche il pubblico ha partecipato alla discussione. E' stato, quindi, un progetto interattivo ed interessante per tutti visto che le tematiche sono molto attuali.

Con quest'esperienza abbiamo potuto sperimentare che il teatro è un modo per imparare a conoscere sé stessi e poi conoscere il mondo con un'intensità ed una verità differente. Esso ci permette di fare i conti con le pulsioni che caratterizzano l'essere umano, con tutti i pregi, i vizi e le sue debolezze. È la giusta occasione per mettere alla prova se stessi. Ci permette di entrare a contatto con la nostra essenza profonda. Non è un caso che siano state messe a punto molte forme di teatroterapia.

Mentre per quanto riguarda Il secondo laboratorio realizzato è stato quello di scenografia, il quale si è svolto in una serie di incontri. Il titolo di quest’anno era “la comunicazione tra realtà e menzogna”.

Attraverso questi incontri abbiamo discusso di tematiche importanti, che non devono essere trascurate e siamo entrati in contatto con esse proprio attraverso l’arte.

I due laboratori ci hanno dato modo di riflettere sul potere che ha un’immagine di trasmettere dei messaggi.

Successivamente abbiamo discusso e poi messo su carta la tematica della guerra, una guerra di qualsiasi tipo (conflitti generazionali, le stigmatizzazioni di genere, il fenomeno del bullismo), che ad oggi ci colpisce particolarmente. Abbiamo così realizzato dei totem formati dalle nostre sagome e da tanti pezzi di riviste, che in un modo o in un altro si ricollegavano alla guerra. Grazie a ciò abbiamo potuto rappresentare il nostro coinvolgimento in queste tematiche importanti.

Come ultima tematica abbiamo trattato “la crisi climatica”, problema che riguarda tutti noi.

Il progetto è stato per tutti noi fonte di ispirazione e di miglioramento. L’arte è da sempre un modo bellissimo di comunicare, ed è proprio quello che è successo in questo laboratorio. Siamo entrati a contatto l’uno con l’altro e abbiamo cercato di percepire le emozioni e i pensieri altrui solo attraverso le immagini. Fonte di miglioramento perché grazie al laboratorio abbiamo aperto gli occhi su delle tematiche di cui normalmente si parla poco tra noi giovani, a cui si dovrebbe dare più importanza

Costanzo Ida e Rodontini Giulia di 4C